



il faro

di ancona



n.u. a cura del Gruppo Consiliare del Partito dei Comunisti Italiani al Comune di Ancona

Ottobre 2008

LA VOTAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE SULL' EX METROPOLITAN

Il Gruppo Consiliare dei Comunisti Italiani è stato l'unico a sostenere, nel dibattito e nella votazione al Consiglio comunale di Ancona il 22 settembre, l'attuale previsione del PRG di una sala spettacolo polifunzionale da 700 posti all'ex cinema-teatro Metropolitan. Lo abbiamo fatto perché riteniamo che la sala, oltre ad essere coerente con quasi un secolo e mezzo di storia dell'edificio e della città, è tuttora nell'interesse dei cittadini, a cui riuscirebbe utilissimo uno spazio spettacolo polivalente in centro, come lo è stato in passato, a fronte degli alti costi di gestione e problemi di acustica per la prosa delle Muse. Il PRG si era già fatto carico per altro in maniera equilibrata delle esigenze della proprietà, riducendo il vincolo di destinazione pubblica dai 1.500 posti pre-esistenti a meno della metà. Abbiamo espresso anche il timore che il precedente della concessione di una variante al PRG in cambio di denaro, possa compromettere o comunque indebolire l'indispensabile politica programmatica del territorio, esponendo ad analoghe possibili pretese di altri proprietari.

La maggioranza ha ritenuto invece che la variante al PRG sia necessaria perché la proprietà facente capo a Edoardo Longarini sblocchi il cantiere da tempo tenuto fermo.

A proposito dell'ultima incompiuta, noi Comunisti italiani sosteniamo che vadano rimosse al più presto le impalcature del cantiere inattivo, facendo rispettare le leggi vigenti in materia di concessione edilizia, pubblico decoro e sicurezza. In tale direzione si è pronunciata anche la maggioranza ed è auspicabile a questo punto che a prescindere dalle intenzioni e tempi della proprietà almeno questo scandalo abbia presto fine.

In sostanza contro il mantenimento dello spazio a destinazione pubblica e per la rimozione del vincolo del PRG hanno votato tutti i consiglieri del PD, SDI, Verdi, IDV-UDER-San Giorgio, Sinistra Democratica (partito al quale appartiene l'on. Duca che in passato si era distinto nella battaglia contro Longarini). Il centro destra si è astenuto sulla proposta approvata, dopo essersi dichiarato d'accordo per sopprimere la sala, solo chiedeva in cambio bar e ristoranti, per tutelare gli "interessi dei giovani" (sic!). Il gruppo del PRC ha presentato una propria mozione per l'acquisto dell'immobile, che però uno dei consiglieri dello stesso gruppo, l'ex segretario provinciale Ruggero Cinti, non ha votato.

C'è stata dunque una "conversione" sulla via di Longarini di alcuni consiglieri e gruppi che fino al giorno prima mostravano di pensarla diversamente.

La nostra proposta è stata battuta e ne prendiamo atto, anche se allo stato è ancora l'unica praticabile. La questione infatti non è ancora conclusa. La variante al PRG deve essere ancora approvata dal Consiglio, c'è stata solo una manifestazione di intenti, e può esserci dunque sempre e legittimamente un ripensamento della maggioranza, se nella città si manifesta una spin-

ta in tal senso. E' tuttora vigente inoltre - e non è scontato, anche alla luce del codice Urbani dei beni culturali, che possa essere facilmente ignorato o rimosso -, il vincolo per la tutela e ricostruzione del teatro, apposto nell'anno 2000 dal Ministero per i Beni culturali.



30 OTTOBRE Sciopero Generale della Scuola Docenti e Studenti per la Scuola Pubblica

Un movimento sempre più largo consapevole e determinato si sta sviluppando in tutta Italia contro i provvedimenti del governo Berlusconi e della ministra Gelmini, che spingono a distruggere la scuola dello Stato, che è la scuola di tutti, annullando conquiste democratiche frutto di decenni di lotte.

Per sgravare dell'ICI anche i proprietari di ville, accollare al pubblico i debiti Alitalia e soccorrere le banche in difficoltà per avventate speculazioni, il governo comprime i redditi popolari e taglia drasticamente i fondi alla Scuola, all'Università e alla Ricerca. Compromette il futuro del Paese.

Nel triennio 2009-2011 sono previsti tagli per 87.341 insegnanti e 43.500 impiegati e bidelli: oltre 130.000 posti di lavoro non ci saranno più (altro che Alitalia!), tra essi precari che lavorano da anni e hanno finora garantito il funzionamento delle scuole, per cui non è prevista cassa integrazione o mobilità.

Le università statali - col DL 112, poi legge 133 -, possono essere trasformate con semplice decisione del senato accademico in fondazioni private, offerte irreversibilmente all'accesso e al possesso dei privati, subordinate alle logiche del profitto. Alle elementari, oggi ai primi posti nel mondo, si torna ai tempi del "maestro unico" tuttologo e alle "classi differenziali" separate per alunni svantaggiati.

E' un disegno reazionario, classista e razzista. Non deve passare. Non passerà. Il 30 ottobre si manifesta questa ferma volontà a Roma coi sindacati confederali della scuola, e in ogni città compresa Ancona, nei cortei e sit-in degli studenti.

La lotta continua con l'unione del mondo della scuola e quello del lavoro, preparando le condizioni per un grande sciopero generale.



STORIA DEL METROPOLITAN

Nacque come teatro "Vittorio Emanuele" e fu inaugurato il 26 dicembre 1860. Scrisse "il Corriere delle Marche", che era "così bello, ricco ed armonioso che ben meritati furono gli applausi del pubblico tributati ai proprietari Ferretti e Pergolesi!". L'ingresso principale era sul corso Mazzini e al 1° piano aveva un grande ridotto, con sala da biliardo. Ospitò fin dall'inizio attività diverse, opere liriche e commedie, spettacoli equestri e banchetti patriottici, con sempre grande presenza di pubblico. L'ampia partecipazione derivava dal carattere vario e popolare rispetto al tono elitario e costoso delle rappresentazioni del teatro delle Muse (aperto nel 1827), a cui si era venuto ad affiancare.

Vi si tenne nel 1914 il XIV congresso del PSI. Fu requisito dall'autorità militare nel 1916 per le esigenze della guerra e riaperto alla fine del 1920. Il nuovo proprietario dott. Bellini procedette alla fine degli anni venti a una ristrutturazione che spostò l'ingresso principale sul corso Garibaldi, divenuto nel frattempo l'asse principale della passeggiata cittadina. Riaprì il 7 febbraio 1931 con l'insegna "CINEMA TEATRO VITTORIO EMANUELE". Nel secondo dopoguerra subì una nuova ristrutturazione maggiormente funzionale all'attività di cinematografo e prese il nome di "METROPOLITAN", mantenendo il carattere polivalente, con rappresentazioni di prosa, convegni, feste e manifestazioni culturali, politiche e sindacali.

E' rimasto integro l'originario involucro murario esterno, pregevole esempio di architettura neoclassica che gli è valso l'appellativo di "teatro Palladio". Per questo aspetto, ma anche per l'importante funzione rappresentata dal teatro nella vita socio-culturale cittadina, il Ministero dei Beni Culturali ha stabilito che deve essere "conservato, recuperato e rivitalizzato per l'immutato valore storico, sociale e culturale" (Decreto Ferro, 25 agosto 2000). L'attività fu interrotta negli anni '90 per adeguarla alle nuove normative di sicurezza delle sale di pubblico spettacolo. Il PRG del 1993 ha prescritto il mantenimento della sala-spettacolo per almeno 700 posti.

La proprietà era ed è di Edoardo Longarini, fondatore della «Adriatica Costruzioni» e padrone per anni di tutte le opere stradali di Ancona grazie a una vecchia legge dei piani «di ricostruzione post-bellica» rispolverata, che consentiva per accelerare i tempi di evitare le gare d'appalto, affidandogli i lavori direttamente. Ex segretario d'ici di Falconara, presidente dell'Ancona calcio, compagno di brodini di pesce di Arnaldo Forlani, amico di tutti i ministri dei lavori pubblici, Longarini, come ha scritto il noto giornalista del Corsera Gian Antonio Stella, otteneva anticipi fino al 75% e godeva di un «coefficiente moltiplicatore» che, considerando ogni opera come fosse appaltata nel '77 (data del primo accordo), ne triplicava in automatico il prezzo anche se decisa dieci anni dopo. Con prezzi anche del 477% superiori a quelli dell'Anas. E tempi per cui si sono impiegati 29 anni per fare 4 chilometri di strada. Come faceva? "Pagava". Lo confessò lui stesso ai giudici che l'arrestaro-

no. Fece due mesi di cella. Dopo di che il tempo è passato tra processi e condanne, ricorsi e prescrizioni, ed è a rischio il risarcimento dei danni al comune di Ancona, già stabilito come dovuto in sede penale.

Pretendeva duemila miliardi per finire le opere incompiute, ultimate con 198 dopo che la legge Ciampi revocò le concessioni avocando le opere allo Stato. Quella legge Ciampi che "qualcuno" aveva inserito tra le leggi "inutili" e da abrogare del recente Decreto 112, che se nessuno se ne fosse accorto avrebbe riportato in vita la normativa del "concessionario unico".

Si capisce perché la proprietà non gradisce vincoli. Già il Metro, pagato all'acquisto quasi due miliardi di lire, è stato rivenduto una volta per 15 miliardi e mezzo per farne un centro commerciale, e una seconda per 17 miliardi e mezzo per un albergo di lusso, contratti che non hanno avuto effetto perché richiedevano la variante, ma che potrebbero presto essere riproposti, non più in lire ma in euro.

La Stazione marittima essenziale per Ancona

Le città sono orientate oggi ovunque nel realizzare adeguati parcheggi periferici, collegati col centro con sistemi a scorrimento veloce, evitando il mezzo proprio. Anche ad Ancona la maggioranza ha scelto col patto programmatico con gli elettori di muoversi in questa direzione, dove molto resta da fare, ma non si parte da zero.

Di quello che c'è, fondamentale è la stazione marittima, che già consente l'arrivo in centro ogni giorno a circa 800 lavoratori pendolari, ai quali deve essere garantita la ripartenza con lo stesso mezzo dopo il lavoro, anche in una eventuale sperimentazione razionalizzatrice.

La stazione marittima consente di essere già in centro senza altri mezzi, ed è terminale ideale previsto per il progetto di metropolitana di superficie.

Per questo troviamo stonata e fuori luogo l'idea di trasferirla al Mandracchio, avanzata dal presidente dell'Autorità portuale Montanari, personaggio già altra volta "sfiduciato" dai rappresentanti degli Enti locali e dal Comitato portuale.

Metropolitana "di superficie" non vuol dire per altro che debba essere tutta obbligatoriamente "in superficie", per cui se ci sono incroci e tratti da snellire non mancano certo soluzioni tecniche praticabili. Essenziale è la salvaguardia della stazione d'arrivo, che Ancona ha già in posizione felice senza doverla inventare.

Festa a Montedago

Da giovedì 18 a domenica 21 settembre si è svolta in Ancona, presso il centro sportivo di Montedago, la prima festa organizzata assieme dai Comunisti Italiani e da Rifondazione Comunista, con la collaborazione di altre forze e associazioni della sinistra, che ha avuto per titolo "La Sinistra che c'è". Nonostante le condizioni del tempo sfavorevoli per pioggia e freddo, si è trattato di quattro giorni di intensi e partecipati dibattiti, di iniziative, di lavoro per la prima volta assieme dopo tanto tempo di compagne e compagni dei due partiti. Un fatto molto positivo e un passo importante verso l'unità dei comunisti, per la ricostruzione di una più forte sinistra.



Grazie *Report*

Nell'era della dittatura mediatica di Berlusconi, in cui dominano i programmi di evasione e un'informazione piegata alla propaganda governativa, resistono eccezionali spazi di libertà, dove si pratica ancora giornalismo di inchiesta ed è onorata la professione in mezzo a una diffusa "servitù volontaria".

Tale è il programma "Report" di RAI 3 condotto da Milena Gabbanelli. Preciso nelle inchieste e denunce dei mali d'Italia, a cui di solito l'altra informazione e la maggioranza politica reagiscono facendo finta di nulla. Un granello di sabbia nel grande polverone, eppure in grado qualche volta di inceppare anche l'oliata macchina degli indicibili provvedimenti *ad personam*.

E' accaduto col servizio andato in onda domenica 12 ottobre, che ha ricostruito il grande imbroglio consumato sulla testa e le tasche degli italiani a proposito dell'Alitalia. E rivelato come col Decreto governativo del 28 agosto firmato da Berlusconi, Tremonti, Scajola, Sacconi e Matteoli, nel testo convertito in legge in Senato il 2 ottobre, si introduceva l'impunità per il commissario chiamato a gestire la svendita dell'Alitalia, e con lui venivano "salvati" speculatori e bancarottieri di tutta Italia, compresi i responsabili sotto processo dei crac di Cirio e Parmalat Tanzi e Cragnotti e l'ex presidente di Capitalia Geronzi.



La rivelazione ha indotto Tremonti a dissociarsi, minacciando il ritiro della firma dal provvedimento e facendolo modificare.

Da notare che i parlamentari dell'opposizione tutta, PD, IDV e UDC, non si erano accorti di nulla. Report invece se ne è accorto. Grazie a Report dunque e onore alla Gabbanelli.

I Comunisti Italiani, Idv, Prc e singoli esponenti del Pd sostengono il Referendum per cancellare il "Lodo Alfano", la legge salva Berlusconi, con cui al Presidente del Consiglio (ed altre tre cariche dello Stato) è attribuita la totale impunità per tutto quello che hanno fatto o potrebbero fare.
**CANCELLIAMO QUESTO ABOMINIO GIURIDICO
LA LEGGE DEVE ESSERE
UGUALE PER TUTTI**

Berlusconi ladro di democrazia (e non solo)

Dopo il "lodo Alfano" ad personam, con cui Berlusconi si è garantito da presidente del Consiglio la totale impunità rispetto alla violazione di qualsiasi legge; dopo i provvedimenti ad aziendam privatam, come la svendita dell'Alitalia ad una cordata di imprenditori amici, accollando gli enormi debiti all'erario dello Stato, cioè alla collettività; ecco pronta la legge ad proprium partitum, con cui Berlusconi vuole per le prossime elezioni europee a parità di voti aumentare i suoi eletti. "Voglio lo sbarramento al 5%" - ha spiegato a una riunione del vertice di Forza Italia il 5 settembre scorso - "perché così potremo eleggere il gruppo più numeroso all'interno del Partito Popolare Europeo".

Una buona parte dei posti spettanti con l'attuale legge ai partiti sbarrati, tra cui dovrebbero esserci per Berlusconi i comunisti, verrebbero accaparrati così dal PDL.

Non c'è alcuna giustificazione di "governabilità" per cambiare l'attuale legge elettorale per le europee, che è sempre finora andata bene, c'è solo una spudorata volontà di ladrocinio.

Dove sono i "liberali" pronti a scandalizzarsi per violazioni delle libertà... in altri paesi, e che tacciono scandalosamente sulle libertà di casa nostra? Dove sono i denunciatori dei "conflitti di interessi", che non si accorgono di questo ennesimo scandaloso conflitto di interessi, di una legge che vuole limitare gravemente la rappresentanza e la democrazia per consentire ai facenti legge di appropriarsi della rappresentanza altrui?

Se si vuole fare un provvedimento antidemocratico per anticomunismo, e non per spudorato ladrocinio, si stabilisca allora che i seggi sottratti con lo sbarramento rimangano non assegnati, con rispetto della minima decenza e a beneficio dell'erario.



E' CRISI DEL CAPITALISMO REALE

Secondo l'editorialista del Corriere della sera Piero Ostellino non ci si deve preoccupare del crollo delle Borse, perché "se si tratta di 'titoli spazzatura' è come l'effetto della lavanda gastrica sull'organismo umano dopo un avvelenamento"; se invece sono titoli legati all'economia reale, non si crea né si distrugge nulla, si tratta solo di "un (ri)allineamento ai fondamentali e una (re)distribuzione di ricchezza". La politica perciò non dovrebbe intervenire, ma lasciar fare (15.10.08).

Avrebbe ragione, se non fosse che la crisi del capitalismo finanziario è solo l'aspetto più vistosamente appariscente della crisi economica del capitalismo reale. Così come una febbre altissima non è che la manifestazione sensibile di un male grave dell'organismo.

Questo male è ricorrente e ineliminabile nel sistema capitalistico, si ricordano il precedente del 1929 e altre crisi cicliche, ed ha una causa precisa: sovrapproduzione. Il sistema che sfrutta freneticamente il lavoro, sempre più lavoratori e sempre più ore, pagati sempre di meno per realizzare il massimo profitto, arriva al punto che le merci globalmente prodotte eccedono largamente le capacità complessive di acquisto delle popolazioni. Così, per esemplificare, la Merloni di Fabriano è commissariata in quanto ristagna il mercato degli elettrodomestici, le famiglie si tengono più a lungo il frigorifero e così via.

L'intervento della politica, cioè dello Stato è dunque necessario, non per soccorrere il capitalismo finanziario e l'economia di carta dei giocatori di borsa e delle banche, come deciso dal governo; ma per affrontare la crisi dell'economia reale e le sue pesanti conseguenze sociali.

Se infatti le crisi del capitalismo possono essere davvero superate solo superando il capitalismo, in un sistema dove si produca non per il profitto ma per soddisfare i comuni bisogni umani, ed è quello a cui tendiamo noi co-



Con i Comunisti la Sinistra c'è

Sabato 11 ottobre a Roma è stata una grande e bella manifestazione: 300 mila partecipanti, tantissime bandiere rosse, soprattutto dei comunisti italiani e di rifondazione mescolate insieme, moltissimi giovani. Giornata dell'orgoglio comunista e della riscossa dell'opposizione di sinistra al governo Berlusconi, dimostrazione che la Sinistra c'è, se ci sono i Comunisti. Grande manifestazione, oscurata da una TV ormai quasi tutta al servizio dell'unico padrone. La stessa questura di Roma, dopo aver comunicato la sua stima di 100 mila manifestanti, ha ridotto poi "curiosamente" a 20 mila! Il fatto è che la partecipazione è stata molto al di sopra delle aspettative e speranze sia degli organizzatori che degli avversari.

Si è chiusa la fase del ripiegamento, dell'elaborazione del lutto dopo la sconfitta elettorale dell'Arcobaleno. E si è aperta una fase nuova, di riscossa, opposizione, lotta.

Il governo di destra, come era scritto nel cartello di un manifestante, "con l'imbroglione e con l'inganno all'Italia reca danno". Incontra però sempre più difficoltà a confondere l'opinione pubblica. I fatti di questi mesi parlano da soli. Tagli alla scuola come mai dall'unità d'Italia; le Università consegnate a fondazioni private, solo che sia d'accordo il senato accademico; il "tesoretto" con cui si dovevano abbassare le tasse su salari e pensioni volatilizzato; provvedimenti a favore di banche e bancarottieri; il debito Alitalia accollato alle famiglie italiane (mediamente 300 Euro) mentre è caduta a bassi costi la parte buona alla cordata di amici imprenditori;

La manifestazione di Roma ha segnato un passo avanti verso la ricostruzione di una forte opposizione popolare e di massa, incardinata su un grande unitario Partito Comunista.

Altro che "comunismo indicibile", come ha detto Bertinotti a Vespa,

meritandosi la sonora contestazione dei giovani comunisti romani. A Roma il suo erede Vendola si è voluto dissociare visibilmente dal PRC per manifestare con Fava dietro le bandiere di Sinistra democratica, rincorrendo il progetto già fallito di un partito di generica sinistra, appendice del PD.

Nei fatti non c'è più spazio politico tra il PD che ha ufficializzato una sua frazioncina "di sinistra" e l'area comunista che si va unificando. Per cui i militanti di SD dovranno scegliere da che parte stare, e noi ci auguriamo che riflettano che all'origine della deriva mutante in PDS, poi DS, poi PD c'è la scelta sbagliata della Bolognina.

Una recente indagine dell'Istituto "Vilfredo Pareto" rivela che il 67% degli italiani ritiene negativa l'assenza dei comunisti dal Parlamento. Ad onta dei soloni pentiti della sinistra, è tuttora ben viva la consapevolezza del grande contributo che i comunisti italiani hanno dato, e possono dare, per l'affermazione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, per l'interesse nazionale e il progresso del nostro Paese.



"Il Faro di Ancona", numero unico a cura del Gruppo consiliare del PdCI al comune di Ancona. Dir.resp. Ruggero Giacomini, ottobre 2008.

Per informazioni segnalazioni contatti con il capogruppo Bruno Brandoni, l'assessore Andrea Filippini, la Sezione "Tina Modotti": PdCI Ancona, via Astagno 10; redazione@comunisti-ancona.it, WWW.COMUNISTI-ANCONA.IT